

PATRIMONIO AMBIENTALE

Platano di Curinga, l'associazione Patriarchi della Natura ha salvato il suo DNA

Per conservare il prezioso patrimonio genetico del monumentale albero e piantare "figli" che ne tramandino le caratteristiche



Un figlio del platano di Curinga a 1 anno.



ASSOCIAZIONE PATRIARCHI DELLA NATURA
Di Sergio Guidi

presidente dell'associazione Patriarchi della Natura

Con questo articolo inauguriamo una serie di post dedicati agli **alberi monumentali del nostro Paese**. Il primo è dedicato al colossale **Platano di Curinga**, un vero gigante della natura: oltre alle colossali dimensioni questo singolare platano ha una **conformazione insolita**. Ancorato su un piccolo poggio in pendio e **con le radici in parte fuori terra** ricorda quasi una piovra marina.

Ad esso viene **attribuita un'età millenaria**, anche perché vegeta proprio vicino ai **ruderi di un antico monastero basiliano**.

L'albero è **completamente cavo** e può contenere diverse persone al suo interno, ha rami contorti che formano un'ampia chioma.

Come raggiungerlo

Per poterlo visitare occorre raggiungere il paese di Curinga e da qui dirigersi verso monte **in direzione dell'Eremo di Sant'Elia Vecchio** che dista circa 1,5 km dal paese; qui giunti, occorre lasciare l'auto e **scendere a piedi lungo un sentiero**, segnalato da un cartello di legno. Percorse poche centinaia di metri si giunge in vista del grande patriarca arboreo.



Il platano di Curinga. © C.Z.

Una star internazionale

Per l'elevata tolleranza all'inquinamento e alle potature, il platano è uno degli alberi più utilizzati e diffusi nei parchi e lungo i viali cittadini. Il suo legno veniva impiegato in passato dai fornai **per la costruzione delle pale con cui veniva infornato il pane**, essendo un legno **molto resistente all'usura e al calore del forno**. Alcuni storici sostengono che il platano in generale sia l'albero di Platone. I **Romani** sostenevano che tenesse lontano i pipistrelli che erano considerati di auspicio negativo. Nella **mitologia greca** si riteneva che il platano fosse stato scelto da Giove per festeggiare lo sposalizio con Giunone e il grande filosofo Socrate sembra

che tenesse le sue lezioni sotto un grande platano secolare. Il platano di Curinga era noto solo agli amanti della natura e dei grandi alberi, ma da quando è arrivato secondo nel concorso su Internet che prevedeva **la votazione da parte dei cittadini dell'albero più bello d'Europa** è diventato una star arborea internazionale.



Il platano di Curinga. © S. Guidi

Il pioppo nero di Curinga

Ma Curinga serbò per me e l'amico **Domenico Plauto Battaglia**, storico dell'associazione [Patriarchi della Natura](#), un'altra grande sorpresa. Nel 2009, quando

giungemmo in visita al grande platano, vicino alla **chiesetta della Madonna del Soccorso** che si incontra poco prima di arrivare in paese per chi proviene da Acconia, notammo **un altro albero di enormi dimensioni** e da primato nazionale: un **pioppo nero** (*Populus nigra*), che raggiungeva a petto d'uomo una **circonferenza di ben 10,70 metri, quasi un record in Italia**.

Ebbene purtroppo oggi **questo grande patriarca non esiste più**, essendo caduto a terra alcuni anni fa a seguito di eventi meteorici avversi. Il pioppo **aveva il tronco completamente cavo** e quindi la sua staticità era precaria, ma si poteva salvare con interventi di consolidamento e purtroppo non siamo riusciti a recuperare il suo corredo genetico facendo innesti o talee.

I figli del grande platano

Per evitare che anche il platano di Curinga faccia la stessa fine, visto che anch'esso presenta il tronco completamente cavo e inoltre i tantissimi visitatori compattano il terreno per arrampicarsi sul grande albero, favorendo il rischio di fitopatie, **l'associazione Patriarchi lo ha riprodotto da seme**, ottenendo così i suoi "figli" che almeno in parte conservano lo stesso patrimonio genetico.

Scheda del Platano di Curinga

- **Specie:** Platano orientale (*Platanus orientalis*)
- **Altezza:** 30,5 metri
- **Circonferenza:** 14,75 metri
- **Età stimata:** 1000 anni
- **Luogo:** Sant'Elia – Vrissi – Catanzaro

Tratto da: 

A cura di: 